Anno XXIII. Mercoledì 21 Settembre 1870 N. 219

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 14 agosto che riconosce alienabile la contrada demaniale del comune di Gioia Tauro, in Calabria Ulteriore I.ª, denominata Macchie della Marina.

Nomine nel personale della Corte dei conti, ed in quello dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

— E quella del 19 contiene:

Un R. decreto del 7 settembre, a tenore del quale, al comando del Regio piro-ariete *Affondatore*, classificando al tipo 14, dovrà essere preposto un capitano di fregata o di 1.ª, o di 2.ª classe.

Un R. decreto dell' 8 settembre, a tenore del quale, la divisione navale corazzata, costituita per R. decreto 22 luglio 1870, rimane disciolta e contemporaneamente viene costituita una *squadra corrazzata* composta di due divisioni. Al comando della stessa viene preposta un ufficiale ammiraglio; un contr' ammiraglio comanderà sott' ordini una divisione della squadra.

Un R. decreto del 4 agosto che autorizza la Società anonima di credito col titolo *Banca Lombarda di depositi e conti correnti* costituitasi in Milano, e ne approva gli statuti introducendovi alcune modificazioni.

Nomine di cavalieri nell' Ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza, ed in quello dell' ordine giudiziario.

Roma è nostra !

È questa la magica parola che oggi esalta ogni cuore italiano. La fortuna tanto desiderata, e tanto lungamente contrastata, inebria i nostri cuori, e nel Viva l'Italia, che erompe dai petti di tutti, si tenta invano di esprimere intera la gioja degli animi.

Ci piace che il Popolo d' Italia si compiaccia con letizia vera di questo avvenimento, che rimarrà nella Storia come il più grande del secolo; ma non si indugi troppo a ricordargli gli obblighi nuovi difficili che dal possesso di Roma dovranno di necessità derivargli. Ricordiamoci che a Roma, è duopo divenire degni di Roma, è duopo farsi pari nelle civili virtù, e nelle arti, e nelle scienze, e nell' armi alle più culte nazioni del mondo, se pure non vogliamo infiacchire vituperosamente nell' eterna città fra le risa esultanti dei risorti clericali. Scuotiamo dunque sulle soglie sacre la polvere dai nostri piedi, lasciamo l' ire e i rancori di parte, e tutti intesi a farci sapienti, operosi, tentiamo ricomporre alla gran madre la sua splendida corona.

Viva l' Italia, Viva il Re!

Pubblichiamo i seguenti telegrammi spediti ai prefetti dal sig. ministro dell' interno:

Firenze 20 Settembre 1870
ore 4 45 pom.

Le Regie Truppe sono entrate in Roma questa mane per una breccia laterale a Porta Pia, ma non si può dire ancora che Roma sia nostra.

firm. — G. LANZA

Firenze 20 Settembre 1870,
ore 5 1|2 pom.

La Divisione Bixio apriva stamane alle ore 6 il fuoco contro porta S. Pancrazio e bastione laterale.

Successivamente si avvicinò alla cinta occupando il convento di S. Pancrazio e Quattroventi.

La Piazza mantenne un fuoco vivo per qualche ora.

Verso le ore 10 antimeridiane inalberò bandiera bianca sopra tutte le batterie per ordine del Pontefice.

Spedito Parlamentario al Quartier Generale del Comandante in Capo Cadorna. — Perdite lievi.

firm. — G. LANZA

— Togliamo dal *Fanfulla* la seguente notizia:

Sappiamo che la divisione Bixio prese a forza le posizioni dei Quattro Venti e di Villa Panfili, respingendo vigorosamente i pontifici.

Vi furono da parte nostra 7 morti e 23 feriti, fra i quali un ufficiale.

Il Rendez-vous in Sédan

Da una corrispondenza da Cassel in data 12 alla *N. F. P.*, togliamo le lettere scambiate tra l' Imperatore Napoleone e il Re Guglielmo, e le riportiamo testualmente:

Monsieur mon frère,

N'ayant pas pu mourir au milieu de mes troupes, il ne me reste qu' à remettre mon épée aux mains de Votre Majestè. Je suis de Votre Majestè le bon frère.

Sédan, le 1. septembre 1870.

NAPOLÈON.

Monsieur mon frère,

En regrettant les circonstances dans lesquelles nous nous rencontrons, j' accepte l' épée de Votre Majestè et je vous prie de bien vouloir nommer un de vos efficiers muni de vos pieins pouvoirs, pour traiter de la capitulation de l' armée qui s' est si bravement battue sous vos ordres.

De mon cò é j' ai désigné le général de Moltke à cet effet.

Je suis de Votre Majestè.
le bon frère

Davant Sédan, le 1. sept. 1870.

GUILLAUME.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministro di finanza ha nominata una Commissione per proporre i provvedimenti transitori di finanza necessari alle provincie romane.

Essa è composta degli onor. conte Pallieri, senatore, consigliere di Stato, Maurogonato e Mezzanotte, deputato e commendatore Finali, consigliere alla Corte de' conti.

— Corre voce che in uno dei principali teatri di Firenze si produrrà fra breve la celebre attrice signora Ristori, unitamente alla compagnia Bellotti-Bon per rappresentare una nuova commedia di Achille Torelli, intitolata: *La Nonna.* (*Opinione*)

VELLETRI — Un dispaccio da Velletri, 19 settembre, ci annunzia che la Giunta provinciale di Velletri è stata composta come segue: conte Ettore Borgia, presidente; duca Cesarini Sforza; avv. Luigi Novelli; Luigi Galletti; Federico Messi; Augusto Emanuele; marchese Mario Caucci Molara; Gioachino Sarti; Mario Rapigni.

PADOVA 19 — Si è costituito in questa città un Comitato col lodevole scopo di soccorrere le famiglie dei contingenti.

PARMA 19 — All' ultima seduta del Congresso Artistico che ebbe luogo ieri, assisteva il ministro della pubblica istruzione.

NOTIZIE ESTERE

Ecco, quale ci venne trasmesso dall' Agenzia Stefani, il testo della circolare del signor Giulio Favre:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una

circolare di Giulio Favre, in data di ieri nella quale spiega il significato del decreto col quale le elezioni per la Costituente sono anticipate. In essa è detto:

« La risoluzione di convocare al più presto possibile l'assemblea costituente riassume tutta intera la nostra politica. Accettando il compito pericoloso che ci imponeva la caduta del governo imperiale, noi non abbiamo avuto che un pensiero: quello di difendere il nostro territorio, di salvare il nostro onore e di rimettere alla nazione il potere che da essa emana e che essa sola può esercitare. Noi avremmo voluto che questo grand'atto si fosse compiuto senza transizione, ma la prima necessità era quella di far fronte al nemico.

« Noi non abbiamo la pretesa di chiedere il disinteresse alla Prussia: noi teniamo conto dei sentimenti che sorgono in essa di fronte alla gravità delle perdite subite ed alla esaltazione naturale della vittoria.

« Questi sentimenti spiegano le violenze della stampa che siamo ben lungi dal confondere coll'ispirazione degli uomini di Stato. Questi ultimi esiteranno a continuare una guerra empia nella quale soccombettero più di 200 mila uomini. Imporre alla Francia condizioni inaccettabili, sarebbe un voler continuare la guerra per forza.

« Si osserva che il governo è senza un potere regolare per rappresentare il paese. Noi lo riconosciamo lealmente. Ed è per questo che noi ci appelliamo subito ad un'Assemblea liberamente eletta. Noi non ci attribuitiamo altro privilegio che quello di dare al nostro paese il nostro onore ed il nostro sangue e di consegnarci al suo giudizio sovrano.

« Non è adunque la nostra autorità di un giorno, è la Francia immortale che sorge dinanzi alla Prussia.

« La Francia, sciolta si dal lenzuolo dell'impero, libera, generosa, pronta ad immolarsi pel diritto e per la libertà, sconfessando qualunque politica di conquista, qualunque violenta propaganda, non avendo altra ambizione che di restare padrona di sè stessa, di sviluppare le sue forze morali e materiali, di lavorare fraternamente coi suoi vicini pel progresso della civiltà; è questa Francia che resa libera delle sue azioni, chiede immediatamente che la guerra cessi, ma ne preferisce mille volte i disastri al disonore.

« Quelli che scatenarono questo spaventevole flagello tentano invano oggi di sciogliersi da una responsabilità opprimente, allegando falsamente di aver aderito al voto del paese.

« Questa calunnia può fare illusione all'estero, ma non vi è alcuno in Francia che non la respinga come opera di una ributtante malafede.

« Le elezioni del 1869 ebbero per parola d'ordine la pace e la libertà. Il Plebiscito stesso si appropriò questo programma.

« È vero che la maggioranza del Corpo legislativo acclamò le dichiarazioni bellicose di Gramont; ma qualche settimana prima aveva pure acclamato le dichiarazioni pacifiche di Ollivier.

« La maggioranza che emanava dal potere personale si credeva obbligata di seguirlo docilmente, e di dar voti di fiducia.

« Ma non v'ha uomo sincero in Europa che possa affermare che la Francia liberamente consultata avrebbe fatto la guerra alla Prussia. Io non concludo che noi non ne siamo responsabili: abbiamo avuto torto, e stiamo espiandolo crudelmente, di aver tollerato un governo che ci perdeva.

« Ora riconosciamo l'obbligo di riparare nelle misure della giustizia al male che ha fatto. Ma se la potenza, colla quale esso ci ha così gravemente compromessi, si prevale delle nostre disgrazie per opprimerci, noi opponiamo una resistenza disperata e risulterà ben definito che è la nazione regolarmente rappresentata da una Assemblea liberamente eletta, che questa potenza vuole distruggere.

« La questione essendo posta in questi termini, ciascuno farà il suo dovere.

« La fortuna ci fu crudele; essa ha dei cambiamenti imprevisti; la nostra risoluzione li susciterà. L'Europa comincia a commuoversi; le simpatie ritornano a noi; i gabinetti ci consolano e ci onorano; essi saranno vivamente impressionati della nobile attitudine di Parigi in mezzo a tanti pericolosi motivi di eccitazione. Una grande fiducia guida gli ultimi sacrifici. La nazione armata discende nell'arena senza voltarsi indietro, avendo dinanzi agli occhi questo semplice e grande dovere: la difesa del proprio focolare e della propria indipendenza.

« Io vi prego, o signore, di sviluppare queste verità al rappresentante del governo presso il quale siete accreditato. Egli ne comprenderà l'importanza e si farà così una idea delle disposizioni nelle quali noi ci troviamo. »

PRUSSIA — Scrivono da Cassel, 16, alla *National Zeitung*:

« A quanto si ode, nelle vicinanze del castello di Wilhelmshöhe venne arrestato quest'oggi un giovane che fu trovato in possesso d'una pistola. Si suppone che sia venuto da Berlino a Wilhelmshöhe, ed abbia alloggiato due giorni in quell'albergo, senza però farsi vedere durante il giorno. »

— Il *Cittadino* riceve il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 17. — Il *Tagblatt* ha da Berlino che la Prussia esige come base della pace la linea dei Vosgi.

« La *Norddeutsche Allg. Zeitung* designa Favre e colleghi come persone private, e dice che la Prussia non conosce che il governo imperiale di Francia.

« Il maresciallo Mac-Mahon condotto dal generale Belga Chazal è arrivato a Bouillon. »

— Scrivono da Gravelotte, 11, alla *Donau Zeitung*:

« Il principe Federico Carlo vuole spingere la cosa con energia, avendo il maresciallo Bazaine rifiutato di arrendersi. Qui il tempo ci fa più danno che il nemico. Ieri ed oggi è il tempo più orribile che io abbia mai da lungo tempo provato nel mese di settembre: freddo, pioggia e tempesta. Le povere truppe che non possono trovar ricovero in Gravelotte e Rezonville e devono restar nei bivacchi, mandano sempre nuovi ammalati. A ciò si aggiunge una sensibile mancanza di paglia, ondechè alla povera gente, ai pochi che non sono fuggiti, deve venir preso perfino il grano non trebbiato.

« Nei luoghi circonvicini regna generalmente la miseria. La popolazione è fuggita, tutto è devastato e guasto. Gli animali vennero portati via dalle stalle, e nei villaggi non si trova più pane. »

— Scrivono da Appenweier, 11, alla *Frankfurter Zeitung*:

« Il generale Ulrich, il quale è ferito alla spalla ed alla gamba, fece ultimamente votare gli abitanti di Strasburgo per sapere se volevano la resa o meno. La maggioranza rispose in modo negativo. In conformità a questo voto, tutti gli uomini validi rimangono a Strasburgo, parte per propria elezione e parte perchè conoscono che i comandanti tedeschi non permettono l'uscita che alle donne ed ai bambini. L'assalto della città è prossimo. »

— Da Karlsruhe, 16, telegrafano al *Wanderer*:

« Dietro richiesta del Comitato di soccorso, si lasciarono uscire da Strasburgo altre 600 persone, donne e bambini. »

CRONACA LOCALE

Ieri intorno alle ore 5 pom. ci giunse la lieta sospirata novella che le nostre truppe erano entrate nella città eterna.

La commozione che quest'annuncio produsse negli animi è indescrivibile. Il nostro esercito è in Roma.... L'Italia è compiuta.... Ecco il pensiero che colmò di gioia ogni core. La città da un punto all'altro fu tutta imbandierata e parata a festa.

Nella sera poi ebbe luogo una bella dimostrazione patriottica per cotanto fausto avvenimento. Il Castello, residenza del R. Prefetto, il Palazzo Municipale, quello del Tribunale e tutti i pubblici Stabilimenti, la Residenza del Casino, quella della Società de' Negozianti e l'altra del Circolo degli Amici e molte case private erano splendidamente illuminati.

All'un'ora di notte la nostra Banda nazionale usciva dal locale del Teatro comunale, ove erasi raccolta, e attorniata da cittadini che portavano faci, e seguita da folla numerosissima si dirigeva al Castello, e fermavasi in quella spaziosa corte sotto le finestre del R. Prefetto a suonare la Marcia reale. Questa eseguita, la popolazione proruppe in entusiastiche grida di evviva al Re Vittorio Emanuele, all'Esercito italiano, a Garibaldi, al general Cadorna e al general Bixio, le quali grida si ripeterono prolungate dopo la replica della Marcia. Dal Castello si partivano quindi i dimostranti, e rifacendo la strada percorsa sempre preceduti dalla Banda, che alternava il suono della Marcia reale con l'Inno di Garibaldi, arrivarono allo sbocco di Via Giovecca e voltati a diritta si incamminarono verso Piazza del Commercio, passarono per l'altra Piazza dell'Erbe, tennero poscia la contrada Sabbioni, indi quella dell'Università, e per ultimo si rimisero sulla Giovecca. Colà, giunti sotto le finestre della Residenza de' Negozianti, la cui prospettiva era meglio d'ogni altra illuminata, si soffermarono alcun tempo. Ivi la Banda ripeteva la suddetta Marcia e l'Inno di Garibaldi fra le acclamazioni al Re, all'Esercito, a Garibaldi, uscenti spontanee dal labbro della cittadinanza, su la quale intanto gittavano variati sprazzi di luce molti bei fuochi di bengala, accesi sulle finestre di quella Residenza, sicchè ne riusciva uno spettacolo gradito. Di là poi mossasi la folla e ritornata al Castello ascoltò anche una volta la Marcia reale che l'instancabile Banda eseguiva all'ingresso di quello, e dopo ciò fra i soliti evviva e col massimo ordine i dimostranti si sciolsero alle ore 9 circa, dirigendosi chi per un lato chi per l'altro della città.

Sulle 10 si riprese la dimostrazione. Il Concerto Musicale di Borgo S. Giorgio e molti abitatori di questo non vollero starsi inerti in una circostanza tanto avventurata per la Nazione, ma con felice pensiero si recarono in città e ne percorsero lietamente le vie.

Stamane pure la città è imbandierata, e il Municipio ha oggi promulgato il seguente Avviso:

L'unità nazionale è compiuta. Roma, la Capitale antica del Mondo civile è divenuta degli Italiani.

Chiusa la splendida epopea alla quale assistemmo fidenti ed ansiosi per ben undici anni, l'Italia saluta l'alba di migliore avvenire.

Cittadini!

Festeggiamo il grande avvenimento, che corona i nostri voti e segna la pagina più memoranda nella storia dell'età presente.

Il Municipio non si terrebbe degno dell'onore di rappresentarvi,

se non ve ne desse l'esempio illuminando anche stasera i pubblici stabilimenti e disponendo che la Banda musicale associ lieti concerti alle manifestazioni della pubblica gioia.

Il Municipio è certo che nessuno di voi mancherà di prendere parte alla prima festa dell' intera Italia.

Ferrara 21 *Settembre* 1870.

PEL SINDACO

L' ASSESSORE DELEGATO

A. NICOLINI

Crediamo sapere che la Società *Adofili dell'Alleanza* concorrerà anch' essa alla dimostrazione di stasera, cantando i sempre applauditi suoi cori e rallegrando per tal modo la nostra patriottica popolazione.

Movimento di truppa. — Ieri mattina è giunto fra noi uno Squadrone del 14 Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele* il quale, secondo che abbiamo annunziato, fu già preceduto da 200 uomini del Deposito, ed è destinato a guarnigione della nostra città.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

20 Settembre 1870.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 1.

Morti — Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

LETTERA DI S. M. IL RE

recata

A SUA SANTITÀ PIO IX

dal

CONTE PONZA DI SAN MARTINO

Beatissimo Padre,

Con affetto di Figlio, con fede di Cattolico, con lealtà di Re, con animo d'Italiano, m'indirizzo ancora, com' ebbi a fare altre volte, al cuore di Vostra Santità.

Un turbine pieno di pericoli minaccia l' Europa. Giovandosi della guerra che desola il centro del continente, il partito della rivoluzione cosmopolita cresce di baldanza e di audacia, e prepara, specialmente in Italia e nelle provincie governate da Vostra Santità, le ultime offese alla Monarchia ed al Papato.

Io so, Beatissimo Padre, che la grandezza dell' animo Vostro non sarebbe mai minore della grandezza degli eventi; ma, essendo io Re cattolico e Re italiano e, come tale, custode e garante, per disposizione della Divina Provvidenza e per volontà della Nazione, dei destini di tutti gli Italiani, io sento il dovere di prendere, in faccia all' Europa ed alla Cattolicità, la responsabilità del mantenimento dell' ordine nella Penisola e della sicurezza della Santa Sede.

Ora, Beatissimo Padre, le condizioni d' animo delle popolazioni dalla Santità Vostra governate, e la presenza fra loro di truppe straniere venute con diversi intendimenti da luoghi diversi sono un fomite di agitazioni e di pericoli a tutti evidenti. Il caso o l' effervescenza delle passioni possono condurre a violenze e ad un'effusione di sangue, che è mio e vostro dovere, Santo Padre, di evitare e di impedire.

Io veggo la indeclinabile necessità, per la sicurezza dell' Italia e della Santa Sede, che le mie truppe, già poste a guardia dei confini, s' inoltrino ad occupare quelle posizioni che saranno indispensabili per la sicurezza della Vostra Santità e pel mantenimento dell' ordine.

La Santità Vostra non vorrà vedere in questo provvedimento di precauzione un atto ostile. Il mio Governo e le mie forze si restringeranno assolutamente ad un' azione conservatrice e tutelare dei diritti facilmente conciliabili delle popolazioni romane coll' inviolabilità del Sommo Pontefice e della sua spirituale autorità e coll'indipendenza della Santa Sede.

Se Vostra Santità, come non dubito, e come il suo sacro carattere e la benignità dell' animo suo mi dà diritto a sperare, è inspirata da un desiderio, eguale al mio, di evitare ogni conflitto e sfuggire al pericolo di una violenza, potrà prendere col conte Ponza di S. Martino, che le recherà questa lettera e che è munito delle istruzioni opportune dal mio Governo, quei concerti che meglio si giudichino conducenti all' intento desiderato.

Mi permetta la Santità Vostra di sperare ancora che il momento attuale, così solenne per l' Italia, come per la Chiesa e per il Papato, aggiunga efficacia a quegli spiriti di benevolenza, che non si poterono mai estinguere nell' animo Vostro verso questa terra, che è pure Vostra patria, e a quei sentimenti di conciliazione che mi studiai sempre con instancabile perseveranza tradurre in atto, perchè, soddisfacendo alle aspirazioni nazionali, il Capo della Cattolicità, circondato dalla devozione delle popolazioni italiane, conservasse sulle sponde del Tevere una Sede gloriosa e indipendente da ogni umana Sovranità.

La Santità Vostra, liberando Roma da truppe straniere, togliendola al pericolo continuo di essere il campo di battaglia dei partiti sovversivi, avrà dato compimento all' opera maravigliosa, restituita la pace alla Chiesa e mostrato all' Europa spaventata dagli orrori della guerra come si possano vincere grandi battaglie ed ottenere vittorie immortali con un atto di giustizia e con una sola parola d' affetto.

Prego Vostra Beatitudine di volermi impartire la Sua Apostolica Benedizione, e riprotesto alla Santità Vostra i sentimenti del mio profondo rispetto.

Firenze, 8 settembre 1870.

Di Vostra Santità

Umilissimo, obbed. e devot. figlio

VITTORIO EMANUELE

(Gazzetta Ufficiale)

ELEZIONI POLITICHE

DEL 18 SETTEMBRE

(*Votazione di ballottaggio*)

Collegio di Oneglia — Votanti 572. Voti validi 549. Cav. Alessando Bianchi voti 479. Generale Arduino voti 70. Eletto Bianchi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — Le popolazioni di Lentini e Arcidosso festeggiarono l'entrata delle truppe nel territorio Pontificio, e le rappresentanze comunali di Casona, Arzano, Pergola, Avola e Montalbano fecero pervenire al Governo indirizzi di felicitazione, facendo in pari tempo voti pel sollecito compimento dell' Unità Nazionale con Roma capitale.

Bagnorea 19. — È istituita la Giunta Municipale.

La città è in festa.

Il popolo plaudente chiede il plebiscito per l' annessione al Regno d' Italia.

Evviva frenetici al Re, a Roma, e all' Italia.

In tutti i paesi del circondario istituisconsi Giunte.

Firenze 19. — Nel collegio d' Oneglia fu eletto Bianchi con 479 voti.

Un dispaccio da Velletri annunzia la composizione della Giunta Provinciale.

Firenze 19. — Un dispaccio da Tours datato da oggi, ore 4. 10 pom. annunzia che le comunicazioni telegrafiche con Parigi sono totalmente interrotte.

Berlino 19. — Favre fece interpellare per la via di Londra Bismark a Meaux se fosse disposto a riceverlo al quartier generale del Re.

Bismark fecegli pervenire per la stessa via una risposta affermativa.

Orleans 19. — Hassi da Dourdan che nella pianura di Champlan presso Visson un corpo prussiano, la di cui forza non è esattamente conosciuta, sarebbe stato respinto e costretto a ritirarsi a Montlhery e ad Arpajon.

BORSA DI FIRENZE

	19		20	
Rendita italiana . .	55 70	55 60	56 05	55 95
» » fine mese	—	—	—	—
Oro.	21	24	21	21
Londra (tre mesi)	26	63	26	60
Francia (a vista)	—	—	—	—
Prestito Nazionale. . . .	84	60	84	—
Obbligazioni Regia Tabacchi	455	—	457	—
Azioni » » .	650	—	655	—
Banca Nazionale	2250	—	2270	—
Azioni Meridionali. . . .	315	—	317	—
Obbligazioni »	—	—	—	—
Buoni »	405	—	405	—
Obbligazioni Ecclesiastiche .	76	90	76	80

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

NOTIFICAZIONE

Avvicinandosi l' epoca in cui molte famiglie sogliono trasferire in altri Comuni la loro residenza, si stima opportuno di ricordare alle medesime l' obbligo che hanno di fare le debite dichiarazioni al rispettivo loro Ufficio Comunale, per ottenere il rilascio del Certificato di cambiamento di residenza da presentarsi poi al Comune della nuova dimora.

Si rendono inoltre avvisate le famiglie venute da altri Comuni a stabilirsi in questo, che in tempo utile presentino detto certificato, affinchè possa aver effetto la loro iscrizione nel registro della popolazione, per non incorrere nelle ammende fissate dai vigenti regolamenti.

Tutti coloro infine che si trasferiscono da una casa ad un' altra, o che trasportano la loro dimora da una villa all' altra del Comune, sono tenuti a farne la denuncia a questo Ufficio centrale se in città, e se nelle frazioni al Delegato locale, il quale resta pure incaricato della sorveglianza ed esecuzione di quanto viene disposto col presente avviso.

Intanto per norma di tutti, si pubblicano qui in calce le disposizioni che regolano tanto i cambiamenti di residenza, come il movimento della Popolazione nell' interno del Comune.

Dalla Residenza Municipale

Ferrara 17 Settembre 1870.

PER IL SINDACO

L' Assessore Delegato

A. NICOLINI

Disposizioni risguardanti il movimento della Popolazione nell' interno del Comune

Art. 1. l' obbligo di denunciare i cambiamenti di abitazione delle persone, incombe esclusivamente ai Proprietari di case, stanze ed altri stabili od ai loro rappresentanti. Incombe altresì un tale obbligo agli Affittuari quando sono essi che subaffittano i locali per proprio conto. L' ufficio rilascierà al denunciante analoga ricevuta.

Art. 2. L'obbligo di denunciare qualunque variazione avvenga nel personale interno delle famiglie, comprese quelle che riguardano i sala-

riati, i domestici, gli operai a dimora e i servi di campagna di ambo i sessi, quante volte questi non abbiano domicilio separato, incombe esclusivamente ai Capi di famiglia o Padroni da cui dipendono, sieno questi o no proprietari della casa o stabile da loro abitato.

Art. 3. Quelli che riceveranno in casa persone a dormire dietro un corrispettivo, trascorsi quindici giorni ove l'affitto continui, avranno obbligo di denunciarle all'Ufficio dello Stato Civile per ogni opportuno effetto.

Art. 4. Nelle denuncie si dovrà dichiarare il numero, nome, cognome, paternità e condizione degli individui che abbandonano o prendono ad abitare la casa, stanza o stabile affittato. Si deve inoltre indicare la strada e il numero civico della suddetta casa o stabile, e trattandosi di campagna, anche il nome della Parrocchia o della Villa in cui è situata.

Art. 5. La denuncia sarà esibita entro quindici giorni dalla data del seguito cambiamento all'Ufficio dello Stato Civile per i movimenti che riguardano la Città e suo Territorio; ed ai Delegati Comunali per quelli che si verificano nelle Frazioni, Borgate e Ville unite. Ogni denuncia fatta irregolarmente o fuori di tempo, s'intenderà come non avvenuta.

Art. 6. I contravventori all'Art. 1 incorreranno nell'ammenda di L. 10 estensibile fino a L. 20 - i contravventori agli Articoli 2 e 3 incorreranno nell'ammenda di L. 2 estensibile fino a L. 10 (R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 8; Codice penale 20 Novembre 1859 Art. 63; Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865 Art. 146).

Art. 7. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Legge Comunale e Provinciale Art. 147).

Art. 8. Ogni disposizione antecedente contraria alle presenti discipline, è abrogata.

Disposizioni risguardanti il cambiamento di Residenza

Art. 1. Chiunque voglia trasferire la sua residenza da questo ad altro Comune del Regno o all'estero, dovrà farne dichiarazione all'ufficio dello Stato Civile (Regolamento annesso al R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 25).

Art. 2. Questa dichiarazione verrà emessa dal Capo di famiglia per se e per tutte le persone che convivono con lui, compresi i domestici e gli operai a dimora. Della fatta dichiarazione riceverà un Certificato di cambiamento di residenza da presentare al Sindaco del Comune ove intende di trasferirsi (Reg. Cit. Art. 25 e 27).

Art. 3. Non sarà considerato come cambiamento di residenza il soggiorno che alcuni fanno durante una parte dell'anno fuori del Comune di loro abituale Residenza Reg. Cit. Art. 26).

Art. 4. I Capi di famiglia od individui provenienti da altri Comuni del Regno, colla intenzione di fissare in questo la propria residenza, dovranno presentare al detto Ufficio nel termine di un mese il Certificato di Cambiamento di residenza del Sindaco del Comune donde provengono, e ciò all'effetto che possa aver luogo la loro iscrizione nel registro di questa popolazione. (Reg. Cit. Art. 29).

Art. 5. Per le iscrizioni dei Forestieri che vengono a stabilirsi nel Regno potrà servire la esibizione del passaporto o di altro documento che ne certifichi la personalità (Reg. Cit. Art. 31).

Art. 6. I regnicoli aventi residenza abituale all'estero, prendendo stanza in un Comune diverso da quello in cui sono inscritti dovranno procurarsi da questo il Certificato di cambiamento di residenza per esibirlo all'Ufficio Comunale del luogo in cui fissano la nuova dimora (Reg. Cit. Art. 32.)

Art. 7. I contravventori alle presenti disposizioni saranno sottoposti ad un'ammenda non minore di L. 5 ed estensibile fino a Lire 20 (R. Decreto 31 Decembre 1864 Art. 8).

Art. 8. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Decreto Cit. Articolo 9).

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

Avviso di Concorso

A tutto il 30 corrente è aperto pubblico concorso per la nomina di un **Contabile** all'ufficio di questa Sede.

Prima che spiri il termine suddetto che si dichiara perentorio, dovranno i concorrenti far pervenire a questa Banca le rispettive domande corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Stato di famiglia;
c) Certificato di moralità;
d) Certificato di sana fisica costituzione;
e) I documenti comprovanti l'idoneità;

La scelta si farà per titoli.

Gli aspiranti non dovranno avere oltrepassata l'età d'anni 35.

Lo stipendio annuo è fissato in **L. 1000**.

Gli obblighi inerenti a detta carica risultano dal vigente Regolamento ostensibile presso la Banca.

Ferrara 20 *Settembre* 1870.

Il Presidente
G. BERGAMI

Il Segretario del Consiglio
FERDINANDO CASOTTI

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNO ITALICO

AVVISO

In seguito di avere la signora Carlotta Conforti vedova di Antonio Passarelli, tanto in propria specialità quanto come Madre e Tutrice delli minorenni suoi figli Luigi e Francesco Passarelli, dichiarato agli atti di questa Pretura del primo Mandamento di accettare col beneficio dell' Inventario l'eredità intestata del figlio Tenente Carlo, morto in questa Città il 16 Giugno corrente anno: il sottoscritto Notajo, all'uopo delegato dal R. Pretore del suddetto primo Mandamento, deduce a pubblica notizia che nel giorno di Sabbato 24 andante settembre alle ore 9 del mattino, e nella Casa d'ultimo domicilio del Tenente Carlo Passarellii, sita in questa Città Via Mascherajo N. , procederà alla formazione dell'inventario dell'asse relitto dal defunto.

Tanto ecc.

Ferrara 20 settembre 1870.

Dott. Giovanni Zaniratti Notaro
Residente in Ferrara

NOTIFICAZIONE

Con atto in data 14 corrente, presentato all'ufficio di questo signor Procuratore del Re, ed affisso alla Porta del Tribunale Civile, io sottoscritto usciere, sull'istanza del signor Don Giacomo Azzaroli Arciprete di S. Vito, ho notificato a Liesch Melchiorre di Alvagnino (Svizzera) che nel giorno di venerdì 28 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà da me usciere alla immissione in possesso del predetto signor Don Azzaroli dello stabile in questa Città Via Contrari N. 4792, che acquistava alla pubblica asta nel 25 luglio scorso, in seguito di espropriazione forzosa in pregiudizio del nominato Liesch.

Tanto ecc.

Per estratto conforme che si rilascia all'Illustr. signor Avv. Ettore Testa per uso d'inserzione in Gazzetta in conformità di legge.

Ferrara 17 Settembre 1870.

Ignazio Martinengo Usciere

(27)

CASA di civile abitazione d'affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1870	NATI									MORTI									Nati	Numero dei Matrimonj contratti	IMMIGRATI nel Comune			EMIGRATI dal Comune			IN PIÙ		IN PIÙ		TOTALE	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti	Morti													
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	107	108	15	6	3	6	125	120	245	109	107	8	5	6	5	123	117	240	7	39	63	48	111	76	66	142	5	,,	,,	31	,,	26
» Febbraio	107	109	10	6	18	13	135	128	263	93	96	6	4	8	2	107	102	209	4	45	16	16	32	42	30	72	54	,,	,,	40	14	,,
» Marzo	120	112	15	6	9	5	144	123	267	112	123	5	2	7	7	124	132	256	19	26	32	21	53	53	30	83	11	,,	,,	30	,,	19
» Aprile	144	99	5	9	8	10	157	118	275	108	91	2	1	5	2	115	94	209	9	34	36	36	72	43	40	83	66	,,	,,	11	55	,,
» Maggio	95	95	2	3	12	8	109	106	215	94	83	2	,,	3	5	99	88	187	8	36	60	47	107	35	28	63	28	,,	44	,,	72	,,
» Giugno	73	62	3	6	10	4	86	72	158	63	44	1	,,	4	3	68	47	115	3	41	39	27	66	30	28	58	43	,,	8	,,	51	,,
» Luglio	77	77	7	6	7	3	91	86	177	86	76	2	2	4	3	92	81	173	10	42	20	14	34	17	15	32	4	,,	2	,,	6	,,
» Agosto	98	92	12	14	11	9	121	115	236	84	79	2	4	2	4	88	87	175	8	23	13	15	28	26	22	48	61	,,	,,	20	41	,,
Totale	821	754	69	56	78	58	968	868	1836	749	699	28	18	39	31	816	748	1564	68	286	279	224	503	322	259	581	272	,,	,,	78	194	,,

Ferrara 10 *Settembre* 1870.

N B. — LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1869. — Maschi 36,912 — Femmine 34,838 — TOTALE 71,750

Il Capo Divisione dello Stato Civile
A. GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.